



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

18-19-20 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

18-19-20 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

L'INTERVENTO La rete bacchetta la giunta Piva su Decathlon, e Passante Nord. "Solo cementificazione" Rovigo sud e comitati cittadini: "Piegati agli interessi di privati, i politici non badano alla tutela dell'ambiente"

Il Comitato diritto alla città contribuisce con un articolato intervento al dibattito sull'ampliamento della zona commerciale Rovigo Sud. E si schiera contro gli "interessi speculativi". Pubblichiamo uno stralcio della nota.

Sull'ipotesi di ampliamento della Zona Commerciale Sud intorno ai centri commerciali "La Fattoria" e del "13", il Comitato Diritto alla Città non può che sottolineare la superficialità e la mancanza di serietà con le quali la politica nostrana sta affrontando anche questa importante e dirimente questione.

È innanzi tutto da far osservare come la posta in gioco legata a questa "partita" sia alta; oltre alla cementificazione di ulteriori 200mila mq circa di suolo agricolo, con i conseguenti danni di carattere idrogeologico e ambientale, l'ampliamento ipotizzato porterebbe Rovigo a aumentare ulteriormente il rapporto tra superfici commerciali per la grande distribuzione e numero di abitanti che già la vede detenere la prima posizione in Veneto. Tutto questo in un momento di forte contrazione dei consumi che dovrebbe far riflettere sull'opportunità di ampliare ancora l'offerta di beni di consumo e sullo sfondo di un vero e proprio crollo delle attività commerciali del Centro storico.

Su quest'ultimo aspetto l'Assessore Conchi, nel dare la sua benedizione al richiesto ampliamento, non ha dubbi,



Rovigo sud La strada che porta verso la zona commerciale

(...)

La semplice ragionevolezza, oltre che la legge regionale vigente, dovrebbe suggerire come sia necessario, prima di deliberare ulteriori urbanizzazioni, recuperare le aree commerciali o produttive dismesse di cui Rovigo non è certo priva. (...)

Dobbiamo registrare con sconcerto come gli stessi assessori che vorrebbero costruire il Passante Nord sopra Parco Langer, cioè Piscopo e Bimbatti, siano quelli che ora, sempre con l'avvallo del Sindaco, vogliono spianare la strada agli investitori - speculatori che chiedono spazio per i loro capannoni. È penoso constatare come anche le più solenni dichiarazioni di intenti e di principi si volatilizzino nel men che non si dica quando inizia a farsi sentire l'odore dei soldi. (...)

Questa vicenda, così come infinite altre in passato, ci mostra in modo inequivocabile la naturale propensione

di questa "classe politica" a servire interessi privati e particolari a danno di quelli pubblici e generali. (...)

A completare il quadro illustrativo dell'attuale Giunta comunale serve però un altro tassello; se per certi versi è prevedibile, anche se non accettabile, che Piva & Co. se

ne infischino dell'opinione dei cittadini che chiedono rispetto per l'ambiente, per la salute, per la qualità della vita, per la cultura ecc., essendo essi certi che non è da questi che hanno preso i voti, lascia esterrefatti come essi si disinteressino anche dell'opinione delle così dette categorie imprenditoriali che, da Unindustria a Confesercenti, da Cna a Confcommercio, da Confartigianato a Upa, Cia e Confagricoltura, attraverso un documento congiunto, si sono scagliate contro "le inettitudini dell'attuale governance comunale". Le dichiarazioni dell'Assessore Conchi circa il fatto che "per il Centro storico non c'è più nulla da fare" hanno superato ogni limite, oltraggiando oltre ai cittadini in genere, le stesse categorie che con il Centro devono "viverci". (...)

Questo ricorda molto da vicino l'operato dei quello che doveva essere l' "Uomo della provvidenza", leggi Berlusco-

ni, che non solo ha falciato le classi deboli, ha diffuso la povertà, ha elevato il malaffare a modello, ha usato le proprie cariche pubbliche a vantaggio dei suoi interessi privati, ha promosso l'evasione e la frode fiscale facendosi artefice in prima persona ma, sabotando le istituzioni e gestendo in modo per-

sonalistico i poteri dello Stato, ha danneggiato la stessa classe dei suoi colleghi imprenditori, anche se molto più i piccoli che i grandi, compromettendo l'intero "Sistema Paese". Ed ancora oggi, da pregiudicato in attesa di scontare la pena, guida uno dei principali partiti politici italiani! Rovigo è una

delle ultime città in Italia ad avere una giunta a guida berlusconiana.

A fronte di tutto ciò e dei pessimi risultati della sua Giunta, il Sindaco Piva dovrebbe, per il bene della città, rassegnare le proprie dimissioni.

**Rete dei Comitati
Cittadini - Rovigo**

LE BACINE DELLE OPINIONI

Rovigo sud e comitato cittadini. Piegati agli interessi di privati, i politici non badano alla tutela dell'ambiente

Assenti all'Ani. Anche se mi

OPERE PUBBLICHE Giancarlo Mantovani, "E' uno degli interventi per il recupero di quattro siti gestiti dal consorzio"

170mila euro per il complesso di Sadocca

Destinati a restauro e risanamento dell'idrovora e manutenzione straordinaria di magazzino

Guendalina Ferro

PORTO VIRO - Saranno destinati circa 170mila euro per il complesso idrovoro di Sadocca per il restauro e il risanamento conservativo dell'idrovora e la manutenzione straordinaria di magazzino e delle varie dotazioni dell'impianto.

"Si tratta di uno degli interventi importanti, che fanno parte dell'ampia progettualità che prevede il recupero di quattro siti gestiti dal consorzio come pezzi di archeologia industriale destinati alla visitazione per i turisti", spiega Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica.

"Sono migliorie che renderanno quindi più fruibile ai turisti l'impianto idrovoro - continua Mantovani - che rappresenta un sito necessario e importante per il territorio del Delta attuale, formatosi in seguito alla grande opera di bonifica realizzata dall'uomo nel 1604, dai veneziani, per un territorio che ancora oggi si trova all'incirca due metri sotto al livello del mare e che di conseguenza necessita della costante e quotidiana opera da parte dell'uomo". Nello specifico il complesso idrovoro di Sadocca, costruito alla fine del 1800 nel corso degli anni è stato soggetto a migliorie sia dal punto di vista strutturale che



Giancarlo Mantovani

meccanico. Ad oggi l'impianto funziona con quattro pompe elettriche e necessita di opere di manutenzione straordinaria.

"Le opere di riqualificazione che verranno realizzate per il recupero della Sadocca - aggiunge Mantovani - saranno rese possibili da risorse veicolate attraverso i gruppi di azione locale Gal del territorio e provenienti da progetti finanziati con il 'Fondo europeo per lo sviluppo rurale' che fa riferimento al programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, al quale il consorzio ha partecipato con un apposito progetto vagliato da parte di avepa (agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, nda)".



Occhiobello

Ambiente, lavori pubblici e territorio: le commissioni

■ Riprendono i lavori delle commissioni consiliari che, dopo alcune settimane di pausa, si riuniranno nei prossimi giorni per discutere temi legati ad ambiente e territorio.

Lunedì alle 18, in sala giunta, la commissione ambiente affronterà valutazione e approvazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes), approvazione documento di sostegno al consorzio di bonifica del Polesine in merito al ripristino delle risorse a favore della fragilità idraulica del Polesine, varie ed eventuali; martedì, alle 15.30, nella sala giunta, in commissione urbanistica verrà illustrata la variazione del regolamento per l'ampliamento del cimitero di Occhiobello; mercoledì, alle 15.30, in sala consiliare, la commissione lavori pubblici esaminerà il programma delle opere che saranno iniziate in primavera, lo stato lavori della tangenziale, varie ed eventuali.



DELTA Geremia Gennari e Marco Gottardi hanno partecipato alla riunione organizzativa per Expo 15

Vetrina internazionale per l'Ente Parco

Diventerà un'importante crocevia mondiale, di proposte di valorizzazione e promozione del territorio

Guendalina Ferro

"Questi sono gli anni dell'orgoglio del Delta del Po" è l'affermazione del presidente Geremia Gennari lanciata in occasione della riunione organizzativa sull'Expo 2015, avvenuta proprio a Milano.

Gennari e il direttore Marco Gottardi hanno partecipato giovedì e venerdì alla riunione interregionale per l'elaborazione del progetto di fattibilità, da presentare a Expo 2015 di Milano, da attivare in collaborazione con l'Unesco e la rete delle riserve di biosfera-Mab Italiane.

Alla riunione erano presenti il direttore autorità di bacino del fiume Po, Francesco Puma, i presidenti del parco del Ticino lombardo e Piemontese anche in rappresentanza del parco del Monviso nonché il referente per Unesco di Venezia Philippe Paypert.

Durante l'incontro sono state discusse le proposte promozionali, di accoglienza turistica e di



Territorio suggestivo Il parco regionale del Delta

valorizzazione delle riserve di Biosfera-Mab nell'ambito delle azioni del progetto Unesco Expo 2015. Il presidente Gennari ha espresso particolare soddisfazione nel verificare come il Parco Regionale Veneto del Delta del Po, anche come futura riserva di Biosfera-Mab, sia riconosciuto come ente trainante delle azioni di coordinamento per la valorizzazione e la promozione del territorio del Delta del Po e dell'in-

tero bacino padano dal Monviso al Delta del Po.

E' stato deciso, dalle varie rappresentanze delle riserve di Biosfera-Mab e parchi del Monviso, Ticino ed Unesco, di sottoscrivere a febbraio un protocollo di intesa che sancisca ufficialmente il coordinamento fra i parchi dell'asta fluviale del Po dell'importante ruolo di riferimento all'Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po, candidato e riserva di biosfera, Mab

Unesco.

La proposta da presentare alla società di Expo 2015 Milano si coordina con la progettualità che lo stesso Ente Parco in collaborazione con la fondazione Ca' Vendramin ed il Consorzio di Bonifica Delta del Po sta presentando ad Expo Venice sempre per Expo 2015 di Milano. Il Delta del Po diventerà un importante crocevia, mondiale, di proposte di valorizzazione e promozione del territorio nel rispetto della sostenibilità ambientale ed economia delle azioni approvate. Tutti i progetti da proporre saranno discussi e attuati con la collaborazione delle associazioni di categoria ed il mondo imprenditoriale, andando a formare un progetto di opportunità anche per nuova occupazione e nuove idee di valorizzazione. Il presidente Gennari ritiene fondamentale inquadrare l'azione dell'Ente Parco come concreta conferma di come la presenza dei parchi e delle riserve di biosfera, Mab Unesco sia motore di opportunità e che i limitati vincoli sono, a livello nazionale e

mondiale, portatori di risorse anche come benessere "sociale" delle popolazioni residenti.



SAN MARTINO BUON ALBERGO. Una delibera, votata all'unanimità, ribadisce la presa di posizione contro nuovi scavi

Il Comune fa una promessa: «Qui da noi niente più cave»

Il Consiglio: «Nel nostro territorio si è già superato il limite della superficie destinabile all'attività estrattiva di sabbia e ghiaia»

Vittorio Zambaldo

Sul territorio di San Martino Buon Albergo non si apriranno più cave.

Lo ha votato all'unanimità il Consiglio comunale chiamato ad esprimersi sul Piano regionale attività di cava (Prac), adottato con delibera 2015 dalla giunta regionale lo scorso 4 novembre.

«Già in precedenza, cioè fin dal 1999», viene osservato nella delibera che accompagna le osservazioni a Venezia, «sulla base dei contenuti del Piano globale di interventi di ripristino e riqualificazione ambientale delle aree estrattive del Comune di San Martino, si era affermato che l'intero territorio comunale andasse precluso ad ulteriori attività di cava in virtù dell'articolo 8 della legge regionale 44/82, il quale lo consente per ragioni di salvaguardia idrogeologica, paesaggistica, dell'ambiente naturale e del suolo con particolare vocazione agricola. Motivazioni ancora pienamente valide».

In più la nuova delibera ribadisce che nei confini sanmartinesi è già stato superato il limite della superficie destinabile all'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, come previsto dall'articolo 13 della legge regionale 44/82.

Questa infatti stabilisce che la parte di territorio comunale interessata dall'attività di ca-

va non possa essere in alcun caso superiore alle seguenti percentuali della superficie totale della zona agricola del Comune: del 3 per cento (cave di ghiaia e sabbia), 5 per cento (argilla) e 4 per cento (entrambi i materiali). Tra l'altro nella misurazione vanno comprese anche le superfici di cave in atto, di quelle abbandonate e di quelle dismesse.

Una successiva modifica della legge ha precisato, relativamente alla ghiaia, che è vietato l'utilizzo di più del 3 per cento del territorio agricolo comunale, indipendentemente dalle eventuali ricomposizioni ed estinzioni di cave già autorizzate.

La delibera del Consiglio di San Martino rileva il paradosso di un Prac che cambia la normativa vigente e vi si osserva che la pianificazione dell'attività di cava non deve prescindere dall'attività già svolta o in essere, nonché delle situazioni ambientali, degli impatti presenti e delle scelte urbanistiche.

«La scelta, poi, di ammettere i soli ampliamenti delle cave esistenti per cave di sabbia e ghiaia comporta disparità a livello locale, dovendo sempre essere i Comuni a dover destinare parte del proprio territorio a tali interventi».

Il Consiglio comunale conclude le sue osservazioni: «Devono essere individuati dettami tecnici e normativi affinché le cave non possano avere

autorizzazioni prorogate ripetutamente o non possano essere mantenute con finalità diverse, benché esaurite, anziché essere prontamente ricomposte ed estinte».

È una presa di posizione importante, di cui la Giunta dovrà tenere conto anche in considerazione di quanto il territorio sanmartinese ha dato: cave dismesse sono diventate discariche abusive sulle quali si lavora ormai da un ventennio nella faticosa opera di bonifica, che ha comportato, per il pareggio dei costi, ampliamenti e nuovi disagi.

Altre sono abbandonate e rischiano di finire nelle stesse condizioni, se non c'è una costante vigilanza come nel caso delle cave Guainetta e Case Nuove, sulle quali comitati e amministrazione si sono mobilitati per escludere che diventino deposito di terre inquinata. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EMERGENZA. Un fine settimana di disagi e di paura nel Vicentino

Allerta maltempo Fiumi in piena blackout e frane

Preallarme per rischio idrogeologico ed idraulico
E domenica notte mille famiglie nella zona Est
sono rimaste completamente al buio per 90 minuti

Claudia Milani Vicenzi

Non saranno stati acquazzoni violenti ma la tre giorni di pioggia sul Vicentino ha lasciato il segno.

Niente drammi da alluvioni o frane catastrofiche ma allagamenti, smottamenti in provincia, fiumi in crescita e persino il blackout. Tutta colpa di un maltempo che non concede tregua. Almeno fino a oggi.

IL BACCHIGLIONE. La situazione del Bacchiglione, osservato numero uno visti i precedenti e cresciuto nelle ultime ore in seguito alle forti precipitazioni, è sotto controllo.

L'ondata di piena ha raggiunto i 4.70 metri a ponte degli Angeli ieri mattina tra le 6.30 e le 7. Per tutta la notte la situazione è stata monitorata dalla protezione civile comunale che ha analizzato i dati dei pluviometri a monte del Bacchiglione e le previsioni meteorologiche per le ore successive della domenica.

In via precauzionale, inoltre, sabato sono state chiuse dal genio civile paratie e valvole lungo viale Trento e a parco Querini per evitare problemi al sistema fognario a causa della piena. Le prolungate precipitazioni hanno saturato terreni e fossati creando quindi conseguenti difficoltà di scarico delle acque e qualche piccolo allagamento localizzato. A non spaventare è il Retrone che, negli ultimi giorni, non ha mai raggiunto i livelli di guardia.

IL PREALLARME. E intanto è di nuovo preallarme per il rischio idrogeologico. Il centro funzionale decentrato della protezione civile regionale, vi-

**Bacchiglione
"sorvegliato
speciale"
ma il livello
non desta
preoccupazione**

sto il perdurare del maltempo, ha emesso un avviso di preallarme per rischio idrogeologico e idraulico in Veneto anche per la giornata di oggi che riguarda le aree Alto Brenta-Bacchiglione, (nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso), Adige-Garda e Monti Lessini. Secondo gli esperti, infatti, la pioggia sarà protagonista anche per tutta la mattina di oggi e solo nel pomeriggio si potrà sperare in una tregua del maltempo.

IL BLACKOUT. Ed è sempre colpa della pioggia se, domenica, Vicenza Est si è spenta.

Mille famiglie sono rimaste improvvisamente al buio e al freddo per quasi un'ora e mezza. Il motivo? Una linea che è andata "in protezione". Ovvero: quando c'è un inizio di corto circuito il sistema rivela l'anomalia e scattano gli interruttori prima che il problema diventi più serio. E così, a mezzanotte e quaranta, sono rimasti

senza elettricità i residenti della zona di viale Trieste, Anconetta, Parco città e Saviabona. Alla normalità si è tornati dopo le due.

Appena il guasto è stato segnalato, infatti, sono uscite tre squadre di Aim Reti che hanno individuato il problema, sostituito i cavi e hanno quindi ripristinato la corrente: in alcune vie l'elettricità è tornata dopo appena dieci minuti. Quasi tutta la zona interessata, invece, ha dovuto attendere un'ora e mezza, durante la quale i centralini dell'azienda municipalizzata sono stati letteralmente presi d'assalto dai residenti, soprattutto anziani, allarmati non solo perché erano rimasti al buio ma soprattutto perché temevano di dover trascorrere ore senza riscaldamento.

Chi non ha avuto risposte ha provato con le forze dell'ordine e persino con i vigili del fuoco. I pompieri, infatti, sono stati chiamati per avere informazioni: ma per fortuna, nei novanta minuti di blackout, non ci sono state richieste d'aiuto per situazioni di emergenza.

Negli anni scorsi, problemi di questo tipo non erano mancati ma erano sempre stati provocati dal gelo.

Non è di sicuro il caso di quest'anno, che, con le sue temperature autunnali, sarà ricordato come uno dei più caldi. Il problema è invece quello della pioggia: a danneggiare i cavi, che sono interrati, è stata infatti l'umidità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni

IN ARRIVO SCHIARITE MA DA DOMANI

Continua l'arrivo di aria umida dai quadranti meridionali sulla nostra regione con molte nubi e frequenti precipitazioni fino a oggi. Ma da domani si prevedono condizioni di maggiore stabilità, con schiarite alternate a nuvolosità irregolare. I meteorologi dell'Arpav indicano per oggi cielo in prevalenza nuvoloso, salvo possibili parziali schiarite a fine giornata, con probabili riduzioni della visibilità in particolare durante le ore più fredde. Le precipitazioni saranno sparse, specie sui settori settentrionali, dove il limite delle nevicate sarà sui 1500/1700 metri, mentre le temperature rimangono sopra alla media del periodo. Per domani le previsioni parlano di un'alternanza di nuvolosità variabile e schiarite nelle zone montante, con prevalenza di nuvolosità in pianura al mattino e maggiore

probabilità di schiarite nel pomeriggio. Anche per domani è prevista una riduzione della visibilità in pianura, dove non si attendono nuove precipitazioni dopo quelle abbondanti dei giorni scorsi. Mercoledì il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso, solo a tratti parzialmente nuvoloso. In calo le temperature. Infine per giovedì il servizio meteorologico regionale prevede un cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso nel corso della giornata nelle zone montante; in pianura sarà frequente nuvolosità bassa alternata a qualche schiarita. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di piena ha raggiunto ieri mattina i 4 metri e 70 a ponte degli Angeli



PREOCCUPAZIONE A ESTE

Il Frassine si alza e allaga le golene



■ ■ Il Frassine si ingrossa sempre di più e fa temere gli abitanti della Bassa. Ieri pomeriggio le principali aree golenali del fiume erano state già raggiunte dalle acque. Nella foto si vede la golena che si trova a poche decine di metri dal ponte del Sostegno, ad Este. (n.c.)



OTTO MILIONI PER ELIMINARE LA CURVA A GOMITO E LE PIENE

Un piano per raddrizzare il Muson a Torre di Burri

▶ SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Diventa realtà il bypass che libererà definitivamente Torre di Burri e via Ponte Canale dagli allagamenti a ogni pioggia. Giorni fa è stato affidato l'incarico a uno studio tecnico per la progettazione dell'opera che sarà finanziata con i fondi europei. «Abbiamo a disposizione 35 milioni di euro che vorremo in parte destinare a questo impegno», spiega l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte; 7-8 milioni verranno impiegati per questo progetto. Si tratta di eliminare la curva a gomito del Muson dei Sassi all'altezza di Ponte Canale che crea un tappo nei momenti di piena. «È riscontrato che il ponte Antonello lungo la vecchia statale del Santo, dove il Muson s'immerge a 90°, blocca la grande massa d'acqua che rigurgita allagando la zona», spiega il presidente del consorzio Acque Risorgive Ernestino Prevedello. Questo perché, durante le piene, il Muson s'immerge con forza e perpendicolarmente nel Vandura, rallentando co-



L'ultima piena del Vandura a Torre di Burri

si il deflusso sia del Vandura che del Tergola. Il Muson raccoglie tutte le acque della Pedemontana, che si sommano alle improvvise e violente precipitazioni locali. «Le esondazioni degli ultimi anni sono dovute a questo meccanismo, che verrà corretto realizzando una bretella che porti l'acqua nel Brenta», aggiunge il sindaco Catia Zorzi, che da tempo sta perorando la causa. La copertura ora c'è, per

i tempi si parla di un paio d'anni. «Spero che a breve si possa procedere all'approvazione del progetto e all'affidamento dei lavori», conclude Conte. «Sarà un risultato che, insieme alla cassa di espansione di un milione di mc che sarà realizzata a Fonte e alle manutenzioni ordinarie, permetterà al Muson di raggiungere livelli di sicurezza molto importante rispetto a qualche anno fa». (g.a.)



Da lunedì i lavori sulla muretta franata di via Cordenons



La muretta di via Cordenons piegata verso il Tergolino

► CAMPOSAMPIERO

Lunedì partiranno i lavori di messa in sicurezza lungo via Cordenons, in particolare del muro arginale del canale Tergolino che, dopo le ultime piene, mostra evidenti segni di cedimento. Dopo le richieste di intervento urgente fatte nei giorni scorsi dagli assessori Salvatore Scirè e Carlo Serato, il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" interverrà con una struttura di pali di sostegno del muretto dopo aver verificato la possibilità di piantare i pali sul terreno sottostante. La palificata dovrà quindi contenere l'argine, impedendo nuovi smottamenti in caso di abbondanti precipitazioni. Per consentire la realizzazione dei lavori, è stata emessa un'ordinanza che, per tre giorni nel periodo compreso tra lunedì e il 31 gennaio, chiuderà al traffico il tratto di via Cordenons dall'incrocio con via Tiso fino al ponte che immette nel parcheggio del supermercato, rendendo a doppio senso di marcia il tratto restante fino a via Palladio. La zona è particolarmente a rischio allagamenti per il passaggio in parallelo del Tergolino e del Muson Vecchio ai lati della strada; ad ogni pioggia intensa, i due corsi d'acqua si ingrossano fino al limite degli argini, mettendo a rischio anche le due ville comunali, Querini e Campello.

Francesco Zuanon



CERVARESE S. CROCE**Fatta esplodere
la bomba trovata
nelle campagne**

CERVARESE SANTA CROCE

È stata eliminata ieri mattina la bomba di medio calibro rinvenuta dalla azienda specializzata per bonifica bellica: la Sos Diving Team Srl di Teolo ancor prima delle feste natalizie nelle campagne di Cervarese nei campi prossimi all'azienda IVG. La procedura prevedeva l'intervento del nucleo Eod (guastatori dell'Esercito), che ha fatto esplodere l'ordigno. La Sos Diving Team aveva individuato la bomba durante i lavori di bonifica preventiva da ordigni bellici, commissionati dal Consorzio Bacchiglione, e propedeutici agli scavi del canale Leb di prossima realizzazione per collegamento all'area termale; in sintonia a quanto previsto dalla legge 177/2012 in materia di sicurezza dei cantieri per garantire maestranze e successivi fruitori dell'opera dal rischio bellico residuale che incombe ancora sul territorio nazionale.



ALLARME MALTEMPO**Resta l'allerta per la pioggia
Colmi di piena attesi per oggi**

► MIRANO

Pausa ieri mattina nelle precipitazioni annunciate nel fine settimana, ma nel pomeriggio ha ripreso a piovere di nuovo. Ieri la protezione civile del Veneto ha dovuto così aggiornare ed estendere l'allerta lanciato venerdì per possibili piene dei corsi d'acqua regionali, in particolare quelli che attraversano la nostra provincia: Brenta e basso Piave. Colmi di piena sono transitati in tarda serata, con la ripresa delle piogge, mentre per tutta la giornata non si sono segnalate criticità, se non qualche allagamento stradale dovuto alle precipitazioni della notte. Ieri

la tregua del maltempo ha scongiurato possibili allagamenti nelle zone che erano state interessate da disagi lo scorso fine settimana. In compenso la pioggia caduta negli ultimi giorni non fa rientrare l'allerta, esteso dalla protezione civile regionale fino alle 16 di oggi. Ieri in alcune aree della provincia, tra Miranese, Riviera e Mestre, insolito e decisamente fuori stagione temporale pomeridiano, con tuoni e fulmini che hanno squarciato il cielo verso dopo le 18. Oggi ancora piogge, ma in attenuazione nel corso della giornata. Poi, forse, nel fine settimana arriverà il freddo. (f.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pioggia, consorzi in allerta per gli alti livelli dei fiumi

Mirano. Il persistere delle precipitazioni preoccupa i tecnici per i colmi di piena. Avviato un monitoraggio dei corsi d'acqua. Due squadre per il pronto intervento

di **Filippo De Gaspari**

► MIRANO

Piove da venerdì e non smetterà prima di domani: il consorzio di bonifica Acque Risorgive avvia il monitoraggio dei corsi d'acqua, in attesa dell'incremento dei livelli dei fiumi previsto per oggi.

Il rischio è quello di trovarsi a gestire colmi di piena come quelli di una settimana fa, che in alcuni casi, hanno superato i livelli di guardia, spingendo la rete di scolo secondaria oltre gli argini in alcune aree di aperta campagna. Nonostante la perturbazione sia meno intensa delle precedenti e non siano presenti venti di Scirocco in grado di rallentare il deflusso delle acque a mare, a preoccupare è la durata prolungata delle precipitazioni. Dovrebbe infatti continuare a piovere almeno fino a domani. Il consorzio ha così allertato due squadre di pronto intervento, una per ieri e una per oggi, per tenere sotto controllo l'andamento dei livelli dei fiumi ed eventualmente provvedere a manovre di svuotamento dei



Un recente allagamento in via Porare a Mirano

bacini. Fino a ieri le piogge hanno interessato soprattutto la parte bassa della rete idrografica provinciale, da Mogliano alla Rivera del Brenta. Piogge più moderate invece nell'area alta, tra le provincie di Padova e Treviso, che non hanno tuttavia creato particolari problemi. Qualche disagio si è avuto solamente lungo la rete stradale locale, con alcuni

tratti di viabilità allagati per le piogge persistenti e la difficoltà della rete di scolo a smaltire le acque. Problemi anche in qualche sottopasso.

La giornata più critica sarà quella di oggi, con possibilità di piena causata dalla continuità delle piogge in nottata. Sorvegliati speciali, anche questa volta, il Dese, il Marzenego e il Muson Vecchio, in arrivo

dall'area castellana. Il maltempo proseguirà almeno fino a domani, motivo per cui la protezione civile del Veneto ha emesso venerdì un avviso che preallerta l'intero sistema regionale fino alle 14 di lunedì. Attenzione che riguarda in particolare i corsi d'acqua dei bacini Alto Brenta-Bacchiglione, Adige-Garda e Monti Lessini e Basso Brenta-Bacchiglione. Per la nostra provincia stato di attenzione per rischio idrogeologico nella parte centrale del territorio e allerta anche per rischio idraulico sulla rete collegata all'asta del Brenta. Escluso dall'allerta invece, questa volta, il Veneto orientale. Le previsioni vedranno ancora piogge diffuse, più consistenti sulle zone centro-settentrionali della regione, con quantitativi anche abbondanti specie sulle Dolomiti meridionali, le zone prealpine e pedemontane. Per chi trascorrerà la domenica in alta quota, la pioggia si trasformerà in neve oltre i 1400 metri, ma le nevicate saranno abbondanti solamente sopra quota 1700-1900.

GRUPPO EDITORIALE RISERVATA



SAN BIAGIO

Nuove sponde
da 160mila euro
per il fiume Zero

SAN BIAGIO DI CALLALTA- (Ibal) Terminati gli interventi di ripristino dello sponde del fiume Zero a Fagarè, nei pressi dell'Ossario. L'intervento, costato 160mila euro, è stato concluso attraverso la palificazione delle sponde erose dalle piene del fiume, in particolare con l'alluvione del novembre 2011. I finanziamenti sono arrivati dal Consorzio di bonifica Piave e del problema se ne era interessato Fiorenzo Lorenzon rappresentante regionale del Consorzio. Lorenzon nel novembre 2012 aveva ottenuto 600mila euro di contributi anche per interventi nei Comuni di Roncade, Zenson e Monastier.



FINO A OGGI IN VENETO

«Preallarme per rischio idrogeologico»

VENEZIA - Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico è stato dichiarato in alcune aree del Veneto dalla Regione, «preso atto dell'Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica emesso alle ore 11 (di ieri, ndr) dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile». Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico durerà fino alle 16 di oggi, lunedì. Riguarda i seguenti bacini: Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione, nelle pro-

vince di Vicenza, Belluno e Treviso) e Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini). Lo stato di attenzione è su: Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione) e Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna). Lo stato di preallarme per rischio idraulico è su: Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione, nelle province di Vicenza, Belluno e Treviso), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini) e Vene-E (Basso Brenta - Bacchiglione).

Sono state di conseguenza allertate tutte le amministrazioni locali dei territori interessati.



SPINEA Rispunta il progetto del 2006 Pulito il Rio Cimetto, si torna a parlare del Parco fluviale

Damiano Corò

SPINEA

Un parco fluviale per rinverdire e rilanciare il Villaggio dei Fiori? Il progetto, risalente al 2006, è tornato alla ribalta dopo l'intervento effettuato nelle scorse settimane dal consorzio Acque Risorgive e Veritas, i quali hanno ripulito il letto del Rio Cimetto nel tratto che unisce il ponte nuovo della strada di collegamento via Martiri-via Capitanio e il ponte su via Roma.

A Spinea non si parlava più del parco fluviale da anni: nel progetto originario il parco, delimitato a ovest dal Rio Cimetto, doveva sorgere al Villaggio dei Fiori in un'area compresa fra la piazza di Santa Bertilla e l'ex macello. Un progetto che prevedeva interventi di rinaturalizzazione delle rive del Cimetto, la riqualificazione

dei ponti di attraversamento del rio e la realizzazione di una pista ciclopedonale lungo il fiume. Previsti anche punti panoramici sull'acqua e sulle zone verdi e alcune aree umide costituite da bacini per la raccolta di acque bianche. Un progetto importante in un centro fra i più densamente popolati e cementificati del Veneto.

L'intervento rientrava all'interno di «Water» (Wet area for tourism environment and recreation), un progetto europeo proposto nel 2006 dal Comune nell'ambito del programma comunitario Italia-Slovenia, che puntava alla riqualificazione ambientale del fiume e alla creazione del parco fluviale. Il progetto riguarderebbe un'area di circa 25 ettari e sarebbe in stretto collegamento con i parchi urbani già esistenti nel territorio.

© riproduzione riservata



CAMPOSAMPIERO
**Via Cordenons, al via i lavori
 Stop al traffico fino al 31 gennaio**

Via Cordenons a Camposampiero: al via i lavori di messa in sicurezza del muretto. Inizieranno domani i lavori sulla via, in particolare del muro arginale che costeggia il canale Tergolino, che da tempo presenta evidenti segni di cedimento. Il deterioramento del lato ovest dell'argine stradale, che ospita il sedime di via Cordenons, sta franando dentro il corso d'acqua. E, a causa



delle abbondanti piogge di inizio anno, il sostegno del muretto si sta piegando verso l'acqua. Una situazione di evidente pericolo per l'incolumità pubblica della cosiddetta «via della cultura e delle ville»: su via Cordenons, infatti, si affacciano, lungo i corsi d'acqua della città, sia villa Campello, sia villa Querini (nella foto) e sia l'auditorium comunale. Su richiesta dell'assessore alla sicurezza, Salvatore Scirè, e del collega che si occupa di lavori pubblici, Carlo Serato, da domani il consorzio di bonifica Acque Risorgive interverrà con una palificata a sostegno del muretto in calcestruzzo, dopo aver prima accertato l'inesistenza di materiale roccioso che possa impedire l'infissione dei pali. Per consentire i lavori, l'amministrazione comunale ha disposto la chiusura totale al transito in via Cordenons fino al 31 gennaio, nel tratto compreso tra l'incrocio con via Tiso ed il ponte di accesso al supermercato, e l'istituzione del doppio senso di circolazione con chiusura del percorso pedonale.



CAMPAGNA LUPIA Dal consorzio di Bonifica **Pronto il progetto dell'idrovora** **per salvare la zona dagli allagamenti**

Emanuele Compagno

CAMPAGNA LUPIA

Si concretizza il progetto per la nuova idrovora. Il consorzio di bonifica Acque Risorgive ha presentato il progetto per il potenziamento dell'idrovora di Lova. L'idea si protrae già dal 2007, ovvero da quando si è verificata l'alluvione in Riviera del Brenta. Si vuole così installare una nuova pompa per travasare l'acqua dall'entroterra alla canaletta del Cornio, realizzando anche una botte a sifone che sottopassa il Nuovissimo e la Romea attuale, con l'obiettivo di scaricare poi sulla canaletta. La portata di questa pompa dovrebbe essere di 2,9 metri cubi, 2,5 metri cubi al secon-

do e servirà soprattutto in aggiunta a quella già esistente, che è di 11,9.

«Si tratta - dice il sindaco, Fabio Livieri - di un ulteriore passo in avanti, è un progetto che complessivamente costerebbe 6 milioni di euro più un milione per la ricalibratura dei canali di quell'area. Di questi sette milioni esistono già quattro milioni a disposizione. Il progetto, quindi, in qualche maniera viene un po' ridimensionato».

Ora sono in corso i periodi prescritti dalla legge affinché la cittadinanza possa visionare il progetto e presentare anche delle osservazioni in merito. Il progetto attualmente si trova depositato in Regione alla Commissione Vas per le valutazioni di impatto ambientale. Allo stesso tempo si deve esprimere anche il Magistrato alle Acque. Il ridimensionamento del progetto porterà, secondo il sindaco, ad un minor costo, ma allo stesso tempo anche un minor beneficio.

© riproduzione riservata

Sono già
 disponibili
 finanziamenti
 per 4 milioni



OCCHIOBELLO

Commissioni consiliari di nuovo al lavoro

(I. Bas.) Riprendono i lavori alle commissioni consiliari per ambiente, lavori pubblici e territorio. Dopo alcune settimane di pausa, infatti, le commissioni si riuniranno nei prossimi giorni per discutere di alcuni temi fondamentali. Lunedì alle 18, in sala giunta, la commissione ambiente affronterà la valutazione e l'approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes), e l'approvazione del documento di sostegno al consorzio di Bonifica del Polesine in merito al ripristino delle risorse a favore della fragilità idraulica

del Polesine, oltre a varie ed eventuali.

Martedì 21, alle 15.30, sempre nella sala giunta, in seno alla commissione urbanistica verrà illustrata la variazione del regolamento per l'ampliamento del cimitero di Occhiobello. Infine, mercoledì 22 gennaio alle 15.30, in sala consiliare, la commissione lavori pubblici esaminerà principalmente il programma delle opere che saranno avviate in primavera e lo stato dei lavori della tangenziale.

© riproduzione riservata

